

CRONACA DON BOSCO / VIA SCRIBONIO CURIONE

## Pompiere in ospedale per la legionella. Chiusa una caserma e vigili del fuoco trasferiti

La sede del Tuscolano 2 chiusa dallo scorso 23 marzo. Il sindacato Usb: "Una situazione di estremo disagio"



**Mauro Cifelli**

Giornalista RomaToday

03 aprile 2024 10:47



I vigili del fuoco saranno sottoposti ai test il prossimo 4 di aprile (foto d'archivio)

**C**aserma chiusa dopo che un vigile del fuoco ha contratto la legionella. Grave, il pompiere è finito in rianimazione ed è ancora intubato in un letto d'ospedale. In servizio alla sede distaccata Tuscolano 2 dopo i controlli dell'Arpa, attivati dalla Asl Roma 2 su

richiesta del comandante del Corpo, la caserma di via Scribonio Curione è stata chiusa in via cautelativa lo scorso 23 di marzo. Da qui il trasferimento dei dodici pompieri in servizio alla caserma de La Rustica. A denunciare "la situazione di estremo disagio" il coordinamento Usb Roma dei vigili del fuoco per voce di Paolo Cergnar.

"A seguito del caso di legionella - dichiara il sindacalista - il comandante ha attivato tutte le procedure previste. Dopo aver disposto il trasferimento dei colleghi in servizio a Tuscolana 2, i controlli di Arpa Lazio hanno accertato un caso di positività nella sede del distaccamento. Non sappiamo se il collega abbia contratto la legionella sul posto di lavoro, al momento si trova grave in ospedale e il nostro unico pensiero é che si rimetta presto".

Una partenza, una autobotte, l'autoscala e il gruppo Saf (speleo-alpino-fluviale), sono dodici i vigili del fuoco che hanno dovuto lasciare la caserma a partire dallo scorso 23 marzo. "I colleghi però sono stati messi in tre stanzoni impolverati e poco idonei alla loro permanenza - spiega ancora Cergnar -. Inizialmente erano stati trasferiti alle Scuole Centrali Antincendio di Capannelle. Dal punto di vista logistico e operativo una scelta giusta sia per quanto concerne l'area di competenza e intervento della caserma Tuscolano (poco distante ndr) sia per quanto concerne gli spazi dei colleghi trasferiti".

Permanenza a Capannelle che è però durata pochi giorni: "In vista del giuramento degli allievi del successivo 28 marzo il comandante delle Scuole Centrali Antincendi ha predisposto il trasferimento a La Rustica con tutti i problemi che questo comporta. I colleghi di Tuscolano montano in caserma in via Curione, poi si spostano a La Rustica e quando smontano si muovono con i mezzi di servizio al Tuscolano molte volte impossibilitati a farsi una doccia e in borghese con un aggravio delle spese e tutte le difficoltà che questo comporta. Poi c'è un problema proprio di pronto intervento - prosegue il sindacalista Usb Roma - È evidente che se scoppia un incendio in un appartamento nella zona di copertura della caserma Tuscolano i tempi d'arrivo da La Rustica si allungano oltremodo con tutto quello che questo comporta".

Un trasferimento "poco idoneo", ma il problema non è solo della caserma Tuscolano "emblema della situazione in cui versano i distaccamenti del corpo romano - spiega ancora Cergnar -. C'è proprio un problema di pulizia dei luoghi di lavoro di tutte le sedi del comando provinciale di Roma. Mancano proprio interventi di igienizzazione e decalcificazione di tutti i sanitari e la rubinetteria. Per non parlare delle pulizie straordinarie mai fatte, solo quelle ordinarie. Se le caserme sono pulite e ordinate è per la maggiore parte delle volte grazie alla buona volontà dei pompieri romani. Non pretendiamo la pulizia con guanto bianco, ma una pulizia costante e soprattutto una programmazione delle pulizie straordinarie. È capitato in passato che la cucina della caserma sia stata chiusa dopo aver trovato escrementi di topo".

Predisposti i test antigenici a partire dal prossimo 4 aprile, in caso di negatività i pompieri trasferiti a La Rustica potranno tornare nella loro caserma al Tuscolano: "Il comandante si è subito attivato in questa fase emergenziale - conclude Cergnar -. Ha predisposto i test antigenici per tutti i vigili del fuoco della caserma del Tuscolano. Ha fatto quello che doveva fare immediatamente, ma se ci fosse una prevenzione e una maggiore pulizia questo non sarebbe stato necessario".

© Riproduzione riservata

